

# Dalla discarica al biogas

Piano Borea: via allo sfruttamento energetico dei rifiuti. Frutterà al Consorzio 28mila euro l'anno

MARIA SARA PEDICINI

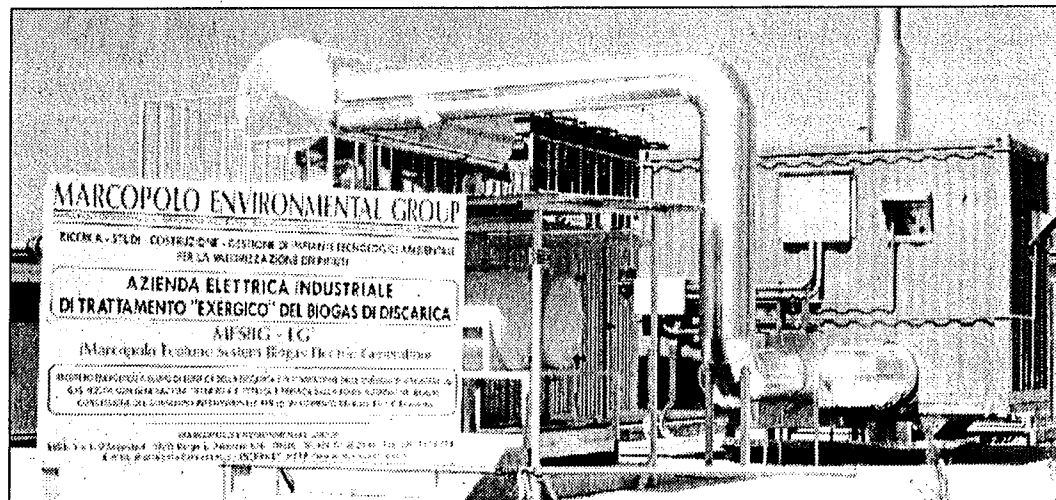
**A** BENEVENTO i rifiuti diventano risorsa. Non certo quelli freschi di giornata, che vengono raccolti dall'Asia e trasportati all'impianto di Cdr di Casalduni, ma l'immondizia giacente nella discarica di piano Borea, chiusa dal 31 marzo del 2001. Tonnellate e tonnellate di sostanze in decomposizione che da ieri non rappresentano più un problema per il Consorzio Benevento 1, che ha gestito la discarica quando era attiva e ora ne cura la fase post-chiusura.

Ieri è stato infatti inaugurato l'impianto per la trasformazione in energia elettrica del biogas che si forma nelle due vasche della discarica. La progettazione, l'installazione e la gestione dell'impianto sono stati appaltati alla Marcopolo Environmental Group di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, che non solo non ha ricevuto alcun compenso per l'operazione, ma si è impegnata a versare ogni anno al Consorzio circa 28.000 euro.

Un beneficio che tuttavia non durerà in eterno: «L'esperienza insegna che, soprattutto se calibrati su discariche di modeste dimensioni come la nostra, gli impianti di biogas restano produttivi per circa 7/8 anni - spiega Giuseppe De Rienzo, presidente del

Consorzio - quindi l'intesa con la Marcopolo prevede un periodo di sfruttamento di 8 anni». Il termine potrà comunque essere rivisto se alla scadenza la quantità di biogas prodotto sarà ancora congrua. In ogni caso, ci avrà guadagnato l'ambiente, al quale, ha spiegato Antonio Bertolotto, amministratore della Marcopolo, saranno risparmiate sia le emissioni gassose che le sostanze derivanti dalla loro eventuale combustione. Inoltre le somme versate al Consorzio serviranno a coprire i costi per la raccolta e lo smaltimento del "percolato", il liquido altamente inquinante prodotto dalla fermentazione dei rifiuti.

Grande la soddisfazione del sindaco, Sandro D'Alessandro, e del suo predecessore, il sottosegretario al Welfare Pasquale Viespoli. Entrambi hanno ricordato il grande senso di responsabilità che spinse il Comune ad accogliere, nella discarica che avrebbe dovuto servire solo la città, anche i rifiuti di tanti centri sanniti messi alle strette dai nuovi adempimenti richiesti dalla normativa di riferimento. Con loro anche Alfonso Pironti, ora prefetto di Verbanco-Cusio-Ossola, che nel 1996, da subcommissario della Prefettura di Benevento per la gestione dei rifiuti, fu impegnato nella realizzazione della discarica.



L'impianto di biogas realizzato dalla Marcopolo a piano Borea. Sotto, un momento del convegno inaugurale